Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68 — [Telegr]ammi AVANTI-BOLOGNA
Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41
Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

[Sezion]e socialista bolognese

[Ma]zzini e il socialismo,,

[Con]ferenza del prof. Rodolfo Mondolfo

[…]a sera, ad iniziativa dell'Unione […]a bolognese, il compagno prof. Mondolfo, tenne l'annunciata […]za su « Mazzini e il socialismo ». […]ne dell'illustre conferenziere, ed interessantissimo e di attualità, […] una folla numerosa e varia di […]i.

[…]o l'oratore apparve alla tribuna […]ato da una nutrita salva di […]omaggio doveroso e sentito per […]te studioso e sociologo, che pur […]lcremente agli studi preferiti, […]ascia di compiere opera di educa[zione e] di cultura in mezzo alle nostre [masse la]voratrici.

[La con]ferenza del prof. Mondolfo è sta[ta] […]revole e completa non solo per la […]bile saldezza del filo conduttore […]onamento, ma per il risalto dato [alle dif]ferenziazioni fra il pensiero filo[sofico e] politico di Mazzini e le dottrine […], in forma esauriente e piana, […] accessibile anche alle menti più […]d ingenue.

[La] caratteristica saliente della bella […]za del prof. Mondolfo è stata […]el proposito nobilissimo dell'ora[tore di] convincere ad accettare del maz[zinian]imo quanto ci è di utile per la […]ne della nostra coscienza socia[lista].

[…]

[Q]uanto scheletricamente, seguiamo […] attraverso la sua dottissima con[ferenza].

[…]sso un omaggio alla purezza del[…] dell'apostolato di Giuseppe Maz[zini il] prof. Mondolfo esaminò compiu[tamente] le comunanze e le differenze fra [mazz]ianesimo e il socialismo. Le pri[me p]ono ricercarsi nella identità di […]ra Mazzini e Marx ed Engels nel[la conce]ione sociale laddove si riconosce […] le parti la necessità dell'asso[ciazione] degli operai e la perfettibilità [dello sp]irito di associazionismo naziona[le] coll'evolversi della civiltà econo[mica …]re le vie a possibilità di intese [internaz]ionali fra le associazioni delle [naz]ionalità evolute, le quali, alla […]a, importando la loro economia […]ta nei popoli e nelle nazioni, a [vita e]conomica arretrata potranno con[correre] sì alla intesa internazionale dei […] Ciò spiega il fatto per cui Marx [ed Enge]ls non rimasero insensibili ai […] i problemi nazionali, e se Maz[zini pot]è proclamare che « Patria ed U[manità] sono inseparabili », Engels nel […] alla versione italiana dello sto[rico Ma]nifesto dei comunisti, scrisse che [senza] l'autonomia e l'unità restituite a [ciascuna] nazione, nè l'unione internazio[nale del] proletariato, nè la tranquilla e [intellige]nte cooperazione di coteste nazio[ni per] fini comuni potrebbero compier[si. Qu]ando Marx afferma che « il pro[letario] non ha patria » con ciò non vuo[le negar]e la esistenza di essa, ma fa una [constata]zione di fatto profondamente ve[ra], cioè la borghesia che impersona [la] patria con i suoi interessi di [classe o]pprime il proletariato, il quale [è esclus]o così dalla vita nazionale. Int[ent]o dev'essere dunque quella di [conquist]arsela, e solo allora la ricono[scerà].

[Le dif]ferenze sostanziali fra il mazzi[nianism]o e il marxismo, si fanno inap[pariscent]i sulla « concezione religiosa », [sul concet]tto della « lotta di classe », e sul[la concez]ione della « proprietà privata ». [Al dovere] di Mazzini che impersonifica il […] Marx contrappone l'uomo, [il] diritto »; all'utopia mazzinia[na il] solidarismo di classe », la « lot[ta di clas]se » all'arretrata concezione maz[ziniana] della conservazione della « pro[prietà p]rivata », la « socializzazione dei [mezzi di] produzione e di scambio ».

[L'orato]re in ultimo affermò che i so[cialisti] devono accogliere del program[ma mazz]iniano il concetto della « solida[rietà] intesa come « dovere » che è quel[lo che] ingentilisce il cuore spingendoci [ad un] di sentito altruismo, e ci inculca [il] sentimento eroico del sacrificio [per la] nostra idealità. Questo concetto [egli es]meglio ripetendo queste parole [di Mazzi]ni: « La vita è missione - La […] il sacrificio - Il sacrificio solo è […] [C]risto l'ha detto in parole e in […] noi non abbiamo a cacciar nel […] nostra croce perchè è pesante - [ma portar]lo pel bene e non curiamo d'al[tro] ».

[La con]ferenza, detta con oratoria for[bita ed] elegante e nella chiusa con ac[cento co]nvinto e commosso, suscitò ac[clamazio]ni vivissime da parte del nume[roso udi]torio che gremiva l'ampio salo[ne della] Camera del Lavoro.

[La mor]te di un bravo compagno

MEDICINA, 31.

[Questa] notte alle ore 2 cessava di vivere [il compa]gno Balduni Alfonso di Ganza[nigo, citta]dino stimatissimo, socialista e[sempla]re.

[La not]izia della morte ha diffuso mol[to dolore] in chi conosceva l'onestà e la [bontà d]ne dello scomparso. I compagni […] rendere al defunto Balduni, che [fu consi]gliere comunale, degna onoranza […].

[Alla m]oglie, ai tre giovani figli, ai pa[ren]ti, la Sezione socialista invia le [condoglia]nze più sentite.

[L'Avan]ti! si associa al dolore dei com[pagni di] Medicina e alle altre aggiunge [alla fa]miglia le sue condoglianze.

[Univ]ersità Popolare

[…] al Liceo Musicale il prof. Ce[…]oni di Verona ripeterà la con[ferenza t]enuta al Circolo Cultura e Sva[go …]ienna, con splendide proiezioni.

[Le gua]rdie regie che cantano "Giovinezza,,

[Alcuni] cittadini c'informano che l'altra [sera vers]o le 23.30, fuori porta S. Stefano, [alcune r]egie guardie, assumendo il ruolo [di schiamaz]zatori notturni, davano l'edifi[cante spe]ttacolo di cantare a squarciagola [l'inno fasc]ista « Giovinezza ». L'episodio non […] appartiene a una lunga catena di [episod]i o più gravi che non sono se non [la co]nseguenza della propaganda astio[sa e inc]ivile che i superiori esplicano nelle […] in barba al loro preciso dovere, che […] essere quello di tutelare l'ordine [e] nient'altro che questo.

[Questa vo]lta tanto denunziamo il fatto non [per doma]ndare punizioni individuali, ma [per lame]ntare ancora una volta a quale [abe]rrazione abbia condotto l'attuale [clima] di disordine e di faziosità degli [organ]i delicati dello Stato.

"LAVORARE E PRODURRE,,

Lor signori e noi

Un "decreto,, agrario...

Chi non ricorda l'ing. Raffaele Stagni, presidente dell'Agraria bolognese? Teneva il timone della defunta Associazione padronale con mano ferrea. Guai a transigere verso gli operai, guai a riconoscere le Leghe e gli Uffici di collocamento!

Fu sotto il suo consolato che l'avv. Donini scoprì la allegra fola del *« monopolio della mano d'opera »*; fu sotto il suo consolato che gli agrari incominciarono a sentire tale sviscerato amore per la *« libertà »*, da voler imporre concordati che non li impegnassero affatto, pur impegnando d'altra parte gli operai.

Con lui, guai a parlare di concezioni nuove nei rapporti sociali. La massima fondamentale del suo sistema era questa: nella azienda agricola deve dominare il padrone. Come un sovrano assoluto egli deve avere diritto di scegliere chi vuole per il lavoro, di imporre quindi i salari che gli piaceva.

Vecchia concezione, sorpassata dai tempi, ma che Stagni sosteneva con coraggio e con costanza.

Ma chi riconoscerebbe oggi l'ex-presidente della vecchia Agraria? Oggi egli è diventato... *un bolscevico*. Oggi egli ha instaurata la dittatura del proletariato in quel di Castelfranco! Per il Sindacato degli agricoltori, con tanto di sottofirma del signor Alberto Cuccoli, egli decreta: *la tal tenuta deve occupare tanti operai.*

Una circolare, che porta la data del 23 marzo, così dice infatti, testualmente:

« *Egregio signore,*

« Questo Comitato, preoccupato dello stato allarmante di disoccupazione delle masse operaie del nostro Comune, ha divisato di assegnare a ciascuna azienda agricola quel numero di operai che risulta dalla proporzione fra l'estensione del terreno e il numero complessivo degli operai disoccupati.

« In base alla suddetta proporzione, il numero delle giornate di lavoro che compete alla S. V. è di N. .... (corrispondente a L. ....) fino a tutto il 10 maggio.

« Questo Comitato intende inviare senz'altro lunedì 27, m. c., gli operai suddetti alla sua azienda, pronto a modificare il numero assegnato qualora la S. V. possa dimostrare di avere già ottemperato spontaneamente alle buone regole ed alle esigenze dell'agricoltura.

« Si intende però che gli operai inviati non possono essere licenziati dalla S. V. Ill.ma se non siano intervenuti accordi con questa Commissione.

« Certi che la S. V., conscia della gravità del momento, interpreterà benevolmente il provvedimento preso, distintamente salutiamo.

LA COMMISSIONE

« *Per il Sindacato agricoltori:* f.to: Ing. Stagni Raffaele.
« *Per il Sindacato operai:* f.to: Cuccoli Alberto ».

Noi non abbiamo, naturalmente, nulla da opporre all'*ukase* dell'ing. Stagni. I tempi che attraversiamo gli permettono di […] queste ed altre affermazioni dittatoriali. Ci permettiamo solo di muovere una *domanda inutile perchè resterà senza risposta*:

— Se un qualunque capolega avesse scritto una sola lettera sullo stile della circolare surriportata, quante tonnellate di inchiostro si sarebbero consumate per denunziarne la violenza? Quante bastonate sarebbero corse? Quanti anni di galera sarebbero stati comminati?

L'*Avvenire d'Italia*, che nel prossimo passato più infuriò contro i socialisti ed i capolega, a difesa dei soprusi del padronato, in una corrispondenza da Castelfranco protesta contro l'inqualificabile contegno dello Stagni e soci.

Ma sarà sincero questo sintomo di resipiscenza dei popoari? O è la protesta per un caso singolo a fini di parte?

...e una circolare dei lavoratori della terra

La Federazione provinciale dei lavoratori della terra ha inviato ai capilega ed ai coloni tutti la circolare che pubblichiamo qui sotto, senza aggiungervi parole alcuna:

« E' ormai l'ora di provvedere alla ro[nca]tura del grano. Sarà fra pochi giorni ora di procedere a quella della canapa e delle bietole ed alla preparazione dei terreni per il frumentone. Crediamo, pertanto, doveroso ricordare ai capilega ed ai coloni tutti che tali lavori debbono essere prontamente eseguiti con la massima cura, assumendo — ove occorra — la maggior quantità possibile di opere avventizie presso gli Uffici di collocamento.

« Ciò non solo per doverosa solidarietà per quel bracciantato, che è stato così largo di aiuto e di conforto verso i coloni durante l'ultima agitazione agraria, ma per il rigoroso rispetto del vigente capitolato colonico.

« Codesto capitolato, infatti, mira principalmente ad intensificare e migliorare la *produzione* e voi contravverrete facilmente come omettendo o ritardando i lavori di roncatura del grano, o quelli delle bietole e della canapa o quelli inerenti al frumentone, verreste ad ottenere un prodotto minore di circa un terzo […] e di qualità inferiore. In tal modo l'intera […] danneggereste voi stessi, ma […] la colonica, e, sopratutto, […] degni del nuovo Capitolato […] esso vi […]

« Non […] sarà largamente compensata per tali lavori […] e dal migliore […] maggiore che la loro mano! Non dimenticate […] servire come arma […] esecuzione potrebbe! Non dimenticate che […] contro di voi […] applicabilità del capitolato […] l'inad[empienza] — *pur non avendo forniti […] fondi […] e prescritti ed avevano anticipi […] in condizioni di non […] quindi, metti i lavori* — tentarono, conseguire […] di far cadere sulle vostre […] responsabilità conseguenti al […] lavori!

« Anche quest'anno si tenterà il triste gioco per combattere il capitolato: impedirvi di eseguire i lavori, per […] testare perchè non li avete eseguiti.

« Pensate che per assicurare la vostra posizione di fronte al capitolato, voi […] tete, voi non dovete mai mettervi dalla parte del torto: iniziate e fate eseguire dunque, i lavori sopraccennati; con sollecitamente e con la massima cura.

« Non dimenticatevi, però, che per le tassative disposizione dell'art. 4 del capitolato vigente, la spesa per le opere avventizie occorrenti alla coltivazione del fondo, pur essendo a vostro carico, deve essere anticipata dai singoli locatori ».

La "degringolade,, del segretario

S. GIORGIO DI PIANO, 31.

Recenti avvenimenti interni del Fascio locale vengono a metter in piena luce la figura di colui che scribacchiò nei libelli e cianciò in piazza contro di noi, calunniandoci, diffamandoci e istigando all'odio e al crimine.

Val la pena di parlarne, ora!

Quella figura, che s'atteggiava a redentore, è stata liquidata ignominiosamente dal suo partito, dai suoi colleghi fascisti, con una lezione di moralità, di cui le sue velleità di provetto spadaccino non riusciranno a diminuirne la portata. E veniamo ai fatti.

Per ragioni — che diremo a suo tempo — si accese un serio dibattito fra il fascista Schiassi Angelo e il segretario del Fascio, nonchè corrispondente dell'*Assalto*, signor Ferri Francesco, dibattito che culminò in una violenta diatriba, poichè lo Schiassi, non solo a S. Giorgio, ma anche presso i fasci dei paesi limitrofi, accusava il Ferri di cose disonorevoli. Per fare luce necessitava una Commissione d'inchiesta su l'operato politico-morale del Ferri e questa venne nominata: però essa non potè giungere ad alcuna conclusione perchè i membri che la componevano non si trovarono d'accordo. Il Ferri intuì il pericolo e fece un colpo di testa mandando i padrini a un membro della Commissione a portargli la sfida di duello alla sciabola o alla pistola.

Il *poveretto* rimase di stucco. Come, per non concludere a favore del Ferri in base a elementi che impongono alla mia onesta coscienza tale linea di condotta, dovrò sorbettarmi un duello alla sciabola o alla pistola, io che mai impugnai tali armi ma solo qualche volta il bastone per battere *fascisticamente* (leggi 20, contro 1) qualche operaio, con uno *spadaccino* di scuola? Ohibò, ohibò, e si chiuse in un... prudente silenzio.

Eravamo così *sospesi* quando capitano le elezioni del Direttorio, annunciate quale avvenimento storico alla cittadinanza con manifesti tricolori.

Ferri Francesco, nonostante che gravasse su di lui quel po' po' d'inchiesta, ti pianta la prima linea la sua candidatura, sorretta dai Calicetti, Buona ed altri, sicuro di una trionfale rielezione, ma all'ultimo momento eccoti un colpo di scena inaspettato, che rompe le uova nel paniere.

Angelo Schiassi, che il Ferri chiamò *indegno di incrociare il ferro con lui perchè aveva agito come il più volgare degli avversari e che quindi l'avrebbe trascinato davanti al Tribunale* (vedremo se manterrà la parola), sorretto da un gruppetto di fascisti proclama la sua candidatura, la quale riesce vittoriosa su quella del Ferri per molti voti. E' il colpo di grazia!

Francesco Ferri non è più segretario nè più del Direttorio, ma non per ragioni di cambiamenti d'indirizzo o di tendenze contrastanti in seno al Partito fascista, ma perchè il suo accusatore ha trovato rispondente la maggioranza dei fascisti sangiorgesi.

Ora il Ferri dovrebbe ricorrere ai duelli o al Tribunale, per quanto noi azzardiamo a metterlo in dubbio, poichè il Ferri sa troppo bene che sconfitte morali di quel genere non si sanano con colpi di sciabola o tanto meno di pistola; perciò assisteremo alla *gloriosa* ritirata di colui che si crede il *redentore* di S. Giorgio di Piano.

PICCOLA CRONACA

Al **Cinema Teatro Silenzioso** continua il concorso del pubblico per ammirare

La Signora del Mondo

la spettacolosa films degli enormi successi.

L'amica dell'uomo giallo

è in programma fino a domenica 2 aprile.

Al **Cinema Teatro Commenda** spettacolo importante sabato 1, domenica 2 aprile

Un dramma alla frontiera

meraviglioso colossale dramma di avventure nel **FAR WEST**. Protagonista il celebre Maciste americano

Dustin Farnun

Nuovi e importanti trattenimenti di Varietà e attrazione.

Al **Cinema Teatro Triestino**, una nuova e sensazionale avventura dell'**Atleta mondiale**

Jack nell'artiglio

Spettacolo eccezionale interessante. Novità. Successo continuato dell'ottima compagnia

La Vesuviana

Nuovo repertorio. Divertimento familiare per tutti, di assoluta novità.

Al **Cinema Garibaldi**, spettacolone

La figlia delle onde

protagonista delle eccezionali avventure **Marcella Albani.** — Novità.

Guerra al caroviveri

E' DA UN ANNO CHE IL PUBBLICO MILANESE con vera soddisfazione vede combattere le illecite speculazioni. L'iniziativa è partita **dall'antica salumeria STAFFIERI, Via Pattari, 6** (Corso Vittorio Emanuele) che con energia ha battuto e batte la concorrenza della piazza e gli esagerati prezzi di: L. 30 il Kg. il burro; il lardo L. 12 il Kg.; formaggi L. 40 il Kg.; salami da cuocere L. 15, ecc., ecc.! Il pubblico potrà persuadersi e verificare la vera ondata del ribasso acquistando in questa Salumeria: Olio oliva sublime di Oneglia a L. 19 la damigianetta, fusto a rendere, eguale tipo in latte da 1 Kg. L. 10.50, burro naturale pura panna ditta Locatelli L. 14.50 il chilo, burro fino per cucina L. 8.50 il chilo, Parmigiano fino L. 2.50 l'etto, Parmigiano vecchio L. 2 l'etto, Gorgonzola a L. 1 l'etto, Emmental a L. 1.20 l'etto, Quartirolo a L. 0.70, Belpaese Galbani a L. 0.95 l'etto, Slonza a lire 1.20 l'etto, Costolette a L. 1 l'etto, Teste e coste e piedi a L. 4.50 al chilo, Cotechino e zampone modenesi a L. 8 al chilo, Lardo nostrano a L. 0.65 l'etto, Salati misti L. 1.50 l'etto, Prosciutto dolce a L. 1.90 l'etto, **Merluzzo Albrador a L. 3.20 al chilo,** Sugna a L. 4 al chilo, Salame di Brianza scelto a L. 17 al chilo, Marsala Florio S.O.M. a lire 8.80 la bottiglia, in fiaschi da litri 2 L. 12; Vino Chianti Valdoro a L. 6.20 al fiasco, ecc. Servizio a domicilio. Telefono 75-15.

La cagnara dei repubblicani

contro l'Amministrazione provinciale di Forlì

FORLI', 31.

[In] questi giorni le Organizzazioni politiche [ed] economiche che fanno capo al Partito repubblicano, con evidente malafede hanno [tenta]to di scalzare l'Amministrazione provinciale socialista. Il giuoco però non è riuscito e si è rivolto, nonostante la fretta del conservatore-fascista *Resto del Carlino*, che riproduceva compiacentemente gli strali repubblicani, in una documentata e lodevole affermazione dell'imparzialità con cui i nostri compagni amministrano la cosa pubblica della Provincia:

Ecco in sostanza come stanno le cose:

Nei giorni scorsi la città di Forlì è stata sotto l'incubo di gravi avvenimenti: spedizioni punitive, sciopero generale, dimissioni forzate della Deputazione provinciale, con tutte le dolorose conseguenze che da questi fatti possono derivare. E la gente si domandava: *ma di che cosa si tratta?* Punto interrogativo sulla faccia dei cittadini. E si sono sentite un po' tutte le versioni, non escluse le più strampalate. Accade alle volte girando per la campagna di udire improvvisamente un forte rumore che vi dà l'impressione del terremoto: senonchè vi accorgete subito che trattasi semplicemente di un innocuo volo di anitre.

E il signor Arturo Camprini di Forlì, autore e causa di tanto chiasso ed allarme, non poteva infatti produrre effetto diverso da quello di un volgare agitarsi di ali, per cui la subitanea emozione si risolve in una sonora risata.

Che cosa è dunque accaduto?

Ecco la genuina versione che noi, per dovere di cronaca e per sgonfiare certi palloni pretenziosi, offriamo ai nostri lettori.

La Commissione paritetica provinciale nominata per dirimere le controversie che potessero sorgere fra le varie Organizzazioni circa la distribuzione dei pubblici lavori, emise recentemente un lodo col quale si disciplinava la divisione dei lavori fra le Cooperative socialiste e repubblicane lungo il torrente Borello, ove è in via di costruzione la strada provinciale che dovrà congiungere Borello con Linaro.

Il lodo dice sostanzialmente questo: « I lavori del quinto tronco dovranno essere affidati dalla Deputazione provinciale per due [quarti al Con]sorzio repubblicano, per un ter[zo alla Coop]erativa socialista di Borello; [il] terzo quarto tronco a quest'ultima, te[nendo cal]colo che il Consorzio ha in appalto il […] però la Deputazione provin[ciale non è] riuscita a compiere e ad ottenere […] ministeriale del pro[…] tronco entro l'ottobre del[…] repubblicano […] caso il primo quarto del […] Se viene […] affidato al Consorzio re[pubblicano …] [rima]re sospeso […] che i lavori del subordinato […] tronco debbono re[stare … fino all]'ottobre venturo, essen[do …] la Cooperativa […] assegnazione alla commissione paritetica […] i suoi operai […] ed in attesa […] di Borello, aven[do …] Provincia facesse […] dati da oltre sei me[si …] lavoro, iniziò […] capo della […] assegnatole la consegna del […] Consorzio repubblicano […] quarto del tronco […] chiamando il rispetto […] tre chiavicotti. […] presidente della Deputazione […] rilevò il fatto […] la Cooperativa […] arbitrale. Il […] sentanti a Forlì. Qui richiamò vivamente […] Organizzazioni […] invitò i rappre[sentanti …] del lodo — che i […] dirigenti delle […] avere interpretato esattamente la porta[ta …] si convenne amichevolmente […] chiavicotti venissero ultimati — e fra le […] socialista, con l'impegno che i chia[vicotti …] attenersi poi alle disposizioni […] cooperativa […] Il 13 marzo corrente i […] di questa [ri]presero il lavoro — che fra il lodo […] sospeso — e dovendo trasportare […] ri[…] per i chiavicotti suddetti, così stato […] tracciato lungo il primo […] materiale. Alcuni giorni dopo il Consorzio […] protestare violentemente. Il signor […] direttore del Consorzio […] consigliere provinciale, inviò una […] ingiuriosa al presidente della Depu[tazione] accusandolo *di non rispettare la parola […] di essere connivente con la Cooperativa socialista*. Deferì il fatto al prefetto, [denunciando le] violenze contro la Deputazione e dichiarando che il suo Consorzio non riteneva più valido il lodo e perciò ritirava i suoi rappresentanti dalla Commissione paritetica.

L'atteggiamento della Deputazione

Avuto sentore della cosa la Presidenza della Deputazione inviò immediatamente (22 marzo) alla Cooperativa socialista un telegramma di protesta, stigmatizzando l'infrazione, ordinando la sospensione del lavoro e dichiarandola responsabile di quanto era accaduto.

Al prefetto fece analoghe ed esplicite dichiarazioni affermando altresì che, a soddisfazione del Consorzio, avrebbe ritenuto, agli effetti del pagamento, come non eseguiti i lavori compiuti dalla Cooperativa nel primo quarto. Di ciò diede pure contemporaneamente conferma al Consorzio repubblicano.

Inoltre incaricò il proprio ingegnere capo di recarsi sul posto per accertare l'entità del fatto e per determinare il limite oltre il quale alla Cooperativa socialista è lecito lavorare.

L'isterismo del sig. Camprini

Si noti che mentre questi si agitava come un ossesso, la calma nell'ambiente operaio di Borello non era affatto turbata. Gli operai repubblicani di codesta frazione, i più direttamente interessati, trovarono che nulla di strano era accaduto e che non valeva la pena di commuoversi tanto per l'esecuzione di un modesto tracciato fatto a scopo di trasporto di materiali.

Ma il signor Camprini non era dello stesso avviso. Esprimendo la forza di un Giove tonante minacciava fulmini contro la Deputazione e pretendeva l'immediata sospensione del lavoro da parte della Cooperativa socialista non già sul primo quarto ma su tutto il tronco, benchè regolarmente assegnatole, affermando per giunta che i lavori del primo quarto erano stati quasi ultimati, per cui nessuna riparazione adeguata poteva essere fatta al suo Consorzio.

Inoltre, non si sa a quale scopo, o meglio lo si intuisce benissimo, come vedremo appresso, investiva della vertenza il Partito repubblicano, snaturando la natura di essa esclusivamente amministrativa.

E nonostante le spiegazioni esaurienti, l'intervento pronto ed energico della Deputazione provinciale, i rilievi fatti sul posto dall'ingegnere della Provincia che riducono a modeste proporzioni la pretesa grave infrazione, è stato affisso un pubblico manifesto di protesta contro la Deputazione, in cui si ripetono stolte accuse e nientemeno si chiamano a raccolta i cittadini per insorgere contro la partigianeria e la doppiezza degli amministratori della Provincia.

Il pallone si sgonfia

Ma come sempre avviene, la verità si fa strada. L'ingegnere provinciale ha accertato questi fatti salienti e persuasivi per tutti coloro che non abbiano prevenzioni: il lavoro eseguito è un grossolano tracciato valutabile a circa 6000 lire mentre l'importo previsto per il completamento dei lavori nel *primo quarto del quarto tronco* è di L. 339.941!! Altro che lavoro quasi ultimato! Inoltre il suddetto ingegnere ha constatato che gli operai socialisti si trovavano a lavorare a 150 metri oltre il termine del primo quarto.

La Prefettura poi, che della vertenza si era vivamente interessata per ragioni di giustizia e di ordine pubblico, si è resa perfettamente persuasa che la Deputazione provinciale non è affatto responsabile dell'accaduto e mentre ha convenuto che il lodo debba tuttavia mantenere integro il suo valore, ha preso provvedimenti onde la libertà di lavoro sia rigorosamente assicurata alla Cooperativa socialista nei termini prescritti dal lodo stesso.

La Deputazione provinciale a sua volta ha risposto alla pubblica protesta con un manifesto sereno e dignitoso, ponendo in evidenza l'assenza di ogni responsabilità da parte sua, la correttezza del proprio operato, la equanimità che la anima nei rapporti con le Organizzazioni operaie di colore politico diverso.

Il fine giustifica i mezzi

Così scriveva Machiavelli; ma gli ammonimenti di costui non vanno presi alla lettera, perchè certi limiti non possono impunemente essere superati. E d'altra parte il signor Camprini non ha certo le attitudini per seguire lontanamente le massime del grande fiorentino. Egli tutt'al più può riuscire a fare delle figure ridicole.

Il suo giuoco è miseramente chiaro e ciò non gli torna nè a favore nè ad onore. Egli aveva bisogno di cogliere un qualunque pretesto per conseguire i seguenti risultati:

mettere in cattiva luce la Deputazione provinciale socialista presso la cittadinanza e l'autorità tutoria e magari anche addurla in crisi, poichè la sua opera attiva, chiaroveggente, perseverante dà molto fastidio a chi paventa il rafforzamento del prestigio del Partito socialista nella nostra Provincia;

far sospendere i lavori alla Cooperativa socialista di Borello, non solo per danneggiare questa ognor più fiorente istituzione, di cui noi siamo orgogliosi, ma per mantenere nella disoccupazione i nostri lavoratori, onde venisse a cessare il contrasto emergente in questi giorni, in cui gli operai socialisti, assistiti dalla propria solida Organizzazione, lavoravano in massa e venivano puntualmente pagati, mentre gli operai repubblicani di Borello dovevano restare disoccupati perchè il Consorzio repubblicano, impastoiato nei lavori del terzo tronco, non è in grado di riprendere l'opera sospesa, per quanto a completarla resti a compiere circa un milione di lavoro.

E' lecito, si deve essere domandato il signor Camprini, che il Consorzio provinciale repubblicano sfiguri in confronto di una Cooperativa socialista?

Noi non neghiamo al signor Camprini il diritto di tutelare gli interessi della propria Organizzazione, allorchè creda che dall'azione di altre siano pregiudicati. Noi, anzi, avremmo preferito che la Cooperativa socialista di Borello non avesse offerto, sia pure involontariamente, il pretesto a giudicare male il suo operato. Ma ci meravigliamo altamente che per un futile motivo si trascenda ad inconsulte minacce, si inveisca […] contro i nostri uomini che reggono la Provincia e che hanno dato prova lampante di attitudine e di appassionato interessamento alla vita di tutto il proletariato, che si eccitino conflitti fra partiti, che, tenendo ciascuno la propria via, operano per l'emancipazione della classe lavoratrice. Questo modo di agire ha sapore di speculazione, che non giova nè onora […]

[…]mento cooperativo della nostra Provincia […] sopratutto a due Partiti: al [socialista e] al repubblicano. Ebbene, noi […] che una nobile gara avvenga [fra le due co]rrenti, onde nasca lo stimolo […] i congegni nell'interesse co[…] [del prole]tariato. La vittoria arriderà a quella che più è dotata di intrinseche virtù […] nella storia delle vicende umane […] che il trionfo sorride a coloro che […] i più civilmente forti e meglio sanno interpretare i fatali sviluppi della società.

Ma i prep[otenti …] per un momento hanno […] gli stolti, se per un momento […] prevalere, furono però, col tempo, […] dalle correnti sane, che segnano il […] dell'umanità.

Comunicati e convocazioni

Congresso provinciale delle Leghe

La Commissione esecutiva della Camera confederale del Lavoro, ha convocato tutte le Leghe aderenti, per i giorni 10-11 aprile 1922, il Congresso provinciale di tu[tte …] nella sede camerale (via D'Azeglio, 41) per discutere il seguente ordine del giorno:

1) *Relazione morale della Commissione esecutiva sull'opera svolta nell'anno 1922* (relatore A. Gamalero);
2) *Relazione finanziaria a tutto il 31 dicembre 1921* (relatore rag. G. Oppi);
3) *Nomina della nuova Commissione esecutiva*;
4) *Relazione del Comitato quotidiano socialista e collocamento del macchinario tipografico* (relatore il Comitato);
5) *Lega inquilini*;
6) *Varie.*

Il Congresso avrà inizio lunedì 10 aprile, alle ore 9, e sarà continuato anche nel giorno 11 (martedì) per esaurire la discussione su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Federazione provinciale giovanile socialista. — Le Sezioni adulte e i segretari dei Circoli giovanili sono una volta ancora pregati di rispondere con sollecitudine alle circolari da tempo inviate.

Congresso provinciale delle Leghe inquilini. — La Commissione esecutiva centrale della Sezione di Bologna (città e provincia) ha indetto per domani, domenica, alle ore 11, nella sede sociale in via D'Azeglio, 41, il Congresso provinciale per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria dell'anno 1921; 2) Nomina della nuova Commissione esecutiva; 3) Nomina dei delegati al Congresso camerale del 10-11 aprile 1922; 4) Varie.

Data l'importanza del Congresso, al quale è stato invitato il segretario generale nazionale, si fa a tutti gli interessati viva preghiera di non mancare.

Lega conciapelli. — [Adu]nanza. Domani, alle ore 9.30, importantissima adunanza.

Lega proletaria mutilati. — Alle ore 14 di domani adunanza generale dei soci.

L'orario degli edili. — Il Comitato regionale confederale degli edili avverte gli interessati che l'orario di lavoro da applicarsi nei cantieri edili a datare da lunedì 3 aprile, in osservanza al vigente concordato di lavoro, è il seguente: inizio del lavoro ore 7; riposo dalle ore 11 alle 13; cessazione del lavoro ore 17.

* * *

Uguale avvertimento fa il Sindacato provinciale edile, aderente alla Vecchia Camera del Lavoro.

Vecchia Camera del Lavoro. — Per domani, domenica 2 aprile, alle ore 9, sono convocate alla Vecchia Camera del Lavoro le adunanze delle seguenti Leghe: vagliatori, fummaccatori, marmisti, muratori, lavandai, […] carrettieri. I soci sono vivamente pregati di non mancare.

Società di M. S. fra caffettieri ed affini. — Mercoledì […] ha avuto luogo la assemblea generale con l'intervento di un numero ragguardevole di soci, nella quale, dopo l'approvazione del bilancio, si procedette alle elezioni del Consiglio direttivo.

Furono eletti a presidente il signor Ubal[dini A]lfonso; a consiglieri i signori: Bedeschi Filippo, Cobianchi Raffaele, Magagni Giuseppe, Monari Silvio, Pedrini Luigi, […] Armando, Romagnoli Angelo, Romagnoli Edgardo, Rosini Alessandro, Turci Alfonso; a sindaci: Bortolotti rag. Amilcare e rag. […] Antonio; ad arbitri i signori: M[…] P[…] cav. Germano, Musi avv. […] lari avv. […] ini avv. comm. on. Enrico.

[…]ista esperanto - grupo. — […] alle ore 10, in un locale della Camera Confederale del Lavoro […] lezione di lingua esperanto […]

CONCERTI E SPETTACOLI

COMUNALE. — Questa sera, alle ore 21, Ferenc de Vecsei, il famoso violinista, terrà l'annunciato concerto.

CONTAVALLI. — La «Città di Bologna» dà questa sera «Una giornata ed gabanela», rappresentata con successo per la prima volta giovedì scorso. Domani due belle rappresentazioni.

MODERNISSIMO. — Il concerto ocarinistico di Budrio, che si produrrà solo in altre due rappresentazioni, è piaciuto molto. Sempre applaudito Gino Franzi e ammirato l'intero spettacolo.

APOLLO. — Bernard ha dato ieri sera l'ultima rappresentazione. All'attuale ottimo programma si aggiungeranno presto interessantissimi numeri.

GLI SPETTACOLI DI QUESTA SERA

Contavalli (Comp. «Città di Bologna»). — «Una giornata ed gabanela», ore 21.
Apollo. — Il comico Bernard, eccezionale varietà, ore 21.
Modernissimo. — Gino Franzi, l'ottimo dicitore, grande varietà, ore 21.

ASTERISCHI SPORTIVI

"Pro Vercelli,, contro "Bologna,,

Domani, finalmente, il desiderio di tutti gli appassionati del calcio sarà appagato; domani potranno finalmente vedere la forza dello squadrone dei bianchi campioni di Vercelli, i quali durante tutto lo svolgersi dell'attuale campionato si sono mostrati ben degni di fregiarsi nuovamente dell'ambito titolo di campioni d'Italia; fatti le loro vittorie non le debbono solo, come taluni vogliono far credere, alla forza, ma anche alla bella tecnica del loro giuoco tutto, diciamolo « roseamente », italiana.

Questa bella squadra […] delle poche in cui veramente ancora […] sentita la vera passione sportiva, ed […] come si spiegano i bellissimi risultati […] ottenere, ed ecco perchè ogni giuocata […] ogni partita da tutto quello che può […]; a testimonianza di ciò possiamo ricordare l'epica finale dello scorso anno a Livorno dopo la quale gli uomini di Ara dovettero essere portati fuori di campo, di peso.

Tornando al […] di domani, possiamo con certezza affermare che il bel campo del « Bologna » non ha mai ospitato tanto pubblico: infatti, in ogni crocchio, in ogni ritrovo, in questo qualche tempo […] eccezionale avveni[mento] […] riepilogare il brillante […]. Crediamo di una squadra che per sei […] essere campione d'Italia […] anni ha […] seguono e ne ricordano le gesta. […] porta di Gianese, ora in […] Col […] e col ritorno di Rossi, la […] splendida […] saldissima, poichè anche […] difesa […] queste ultime partite ha mostrato […] Zecchi tornato il bel calciatore della […] Pilati, Baldi e Spadoni, […] quella bella seconda linea alla […] debbono gli avanti se riescono […] il loro bel giuoco.

In fila troveremo Rubini, il bravo […] Genovesi e Pozzi: questa è […] la più tecnica linea di forwards […] in Italia, e se sarà in giornata, […] per essa, difesa avversaria in[super]abile.

[Non] ci sentiamo capaci di formulare un [pronos]tico perchè mai partita si è presentata più incerta di questa; vogliamo solo formulare un augurio: che la vittoria sia di chi sarà mostrato più meritevole.

La gara avrà inizio alle ore 15. La formazione delle squadre sarà la seguente:

« Pro Vercelli »: Curti, Bossola, Rosetta, Leone, Parodi, Perino, Ceria, Ardizzone, Gay, Rampini, Borello.

« Bologna »: Gianese, Zecchi, Rossi, Pilati, Baldi, Spadoni, Rubini, Della Valle, Alberti, Genovesi, Pozzi.

UNA NUOVA CURA

senza medicine

L'illustre scienziato Prof. Bouchard della Facoltà di Parigi ha detto: **NON E' IL MEDICO CHE GUARISCE L'AMMALATO, MA E' L'AMMALATO CHE GUARISCE SE' STESSO** e con ciò volle alludere ad una verità indiscussa, ammessa da tutti, nota 2000 anni fa anche ad Ippocrate e cioè che il corpo umano possiede un'eminente tendenza spontanea alla sua guarigione.

Secondo questo principio fondamentale quindi, il cómpito supremo d'ogni terapia razionale deve essere quello di accrescere la resistenza organica, vale a dire d'aumentare la forza naturale, conservatrice ed autoriparatrice, che è istintiva in ogni essere vivente.

L'esperienza quotidiana ci dimostra poi che non esiste a tutt'oggi un farmaco capace di accrescere la resistenza vitale, ossia i poteri fisiologici dell'organismo. E' dimostrato invece che l'elettricità galvanica, applicata secondo il metodo **ENERGO** è in grado di alimentare l'energia vitale dei vari organi, di conferire ad essi la potenzialità di resistenza alle malattie e la capacità di vincerle quando sono già in atto.

Tutti gli ammalati sfiduciati che hanno già bussato a tutte le porte della Medicina, che hanno tentato tante cure irrazionali e tanti farmachi scrivano subito all'**ISTITUTO ENERGO, Via Nizza 43, Torino** (16) oppure, se hanno la possibilità, si presentino ai Medici viaggianti dell'Istituto, che si troveranno a disposizione degli interessati nelle seguenti città:

LOMBARDIA
BERGAMO: 30-31 marzo-1 aprile, **Albergo Moderno.**
LECCO: 3 aprile, **Albergo Mazzoleni.**
SONDRIO: 4 aprile, **Albergo Stazione.**
COMO: 5-6 aprile, **Albergo S. Gottardo.**
VARESE: 7 aprile, **Albergo Europa.**
GALLARATE: 8 aprile, **Albergo Italia.**
INTRA: 9-10 aprile, **Hôtel Agnello.**

VENETO
TRIESTE: 1 e 2 aprile, **Hôtel Centrale, Via Roma.**
GORIZIA: 3 aprile, **Hôtel Posta.**
UDINE: 4-5-6 aprile, **Albergo Italia.**
PORDENONE: 7 aprile, **Hôtel Centrale.**
VERONA: 8-9-10 aprile, **Hôtel Milano.**
TRENTO: 11 aprile, **Hôtel Centrale.**
BOLZANO: 12 aprile, **Hôtel Greif.**
CASTELFRANCO VENETO: 13 aprile, **Albergo Roma.**
VICENZA: 14 aprile, **Alb. Rosa d'Oro.**

TOSCANA
CARRARA: 2 aprile, **Albergo Garibaldi.**
LUCCA: 3 aprile, **Albergo R[…] Inghilterra.**
FIRENZE: 4-5-6 aprile, **[Al]bergo Continentale.**
AREZZO: 7-8 apri[le], **[Al]bergo […]**
SIENA: 9-10-[…] aprile, **Rist. Giappone.**
LIVO[RNO]: […]-11 aprile, **Hôtel de Londres.**

PIEMONTE
IVREA: 3 aprile, **Albergo Universo.**
BIELLA: 4-5 aprile, **Albergo Angelo.**
ASTI: 6 aprile, **Albergo Salera.**
NOVI: 7 aprile, **Hôtel Novi.**
ACQUI: 8 aprile, **Albergo Città d'Italia.**
CUNEO: 10 aprile, **Albergo Real Superga.**

SORDITÀ

Nel campo dell'elettroacustica, l'apparecchio **Otofon**, di piccolissime dimensioni, rappresenta quanto di meglio e di più perfezionato la scienza e la tecnica moderna hanno saputo produrre per mitigare la triste sorte delle persone aventi un orecchio duro e deficiente. L'**Otofon** infatti sopprime la sordità istantaneamente.

Per schiarimenti e per provare su se stesso l'apparecchio, presentarsi ai Medici dell'**Istituto Energo** di Torino nelle città summenzionate.

NON PIÙ PURGANTI

La **STITICHEZZA,** […] **ZIONE** o il **CATARR[O ENTE]RICA, l'INTOSSICA[ZIONE INTE]STINALE** guariscono radicalmente coll'[…] fettante intestinale ch[e …] **ASEPTIKON,** disinfetta, toglie le soverchie […] le forze digestive […] testino un materiale m[…] e prepara all'in[…] cilmente eliminabile. Pr[esso …] laboratorio e più farmacie […] e L. 47.50 le sei scatole […] 8.40 la scatola
P. RIVALTA - Corso Mag[enta …] — Prof. Dottor […] 10. - MILANO.

SCIATICA GUARITA
Senza piaghe nè dolori col celebre **ANTISCHION Dr. ZENES**
ISTITUZIONE fondata 1889
Via S. Martino, 7 - MILANO

Elettrica
SUPERIORE al COGNAC! — STABILIMENTI CATTAROZZI — VERONA